

◆ Gemma Capra: «Tutti, dal premier agli intellettuali, solidarizzano con i condannati ma nessuno si ricorda di noi». D'Alema replica: «Mai trascurato le vittime del terrorismo. Ho espresso amarezza per un caso che merita un giudizio più sereno»

Sofri, un altro ricorso E la vedova Calabresi accusa

«Sì alla grazia, ma per me sono colpevoli»

MILANO La vedova Calabresi che strapazza politici e intellettuali, troppo propensi a solidarizzare con Sofri, ma avari di parole per la sua famiglia. I politici che replicano o che utilizzano le dichiarazioni di Gemma Capra per riattivare il fuoco delle polemiche. I legali di Sofri, Pietrostefani e Bompressi che annunciano di aver depositato l'ennesimo ricorso di questo serial a puntate.

Tutto inizia con una lunga e accorata intervista rilasciata ieri alla «Stampa» dalla signora Gemma: «La mia famiglia non è contraria alla grazia, ma non deve essere una fasulla dichiarazione d'innocenza» e non si può dimenticare che «mio marito è morto per questo Stato, per gli stessi valori che oggi rivendica Veltroni». E ancora: «Sto male quando il premier D'Alema parla di amarezza per il destino di Sofri e non si ricorda di noi».

Ore 12,25, le agenzie di stampa battono il testo della replica di D'Alema: «Non ho dedicato nessun interesse a Sofri e compagni:

ho semplicemente espresso l'amarezza per una decisione che preclude la possibilità di riesaminare una vicenda giudiziaria molto complessa e che a mio giudizio avrebbe potuto avere una valutazione più serena». E aggiunge: «Noi abbiamo una grande attenzione alle vittime per il terrorismo e vorrei ricordare che il governo ha varato una legge per aiutare le loro famiglie. Io comunque ho apprezzato la cosa fondamentale che ha detto la signora Calabresi nella sua intervista: la signora si è dichiarata favorevole ad una misura di clemenza nei confronti delle persone condannate per l'omicidio di suo marito. Questo mi sembra davvero un gesto di grande umanità, ben più importante di tutti gli altri aspetti».

Di buon mattino intanto, l'avvocato Alessandro Gamberini, uno dei difensori di Sofri, annuncia di aver aperto due nuovi fronti

di guerra. Ha depositato cinquanta pagine di ricorso in Cassazione, per chiedere che sia annullata la decisione della corte d'Appello di Brescia che ha appena detto no alla revisione del processo Calabresi, ma ha chiesto che sia la suprema corte a ordinare il processo di revisione senza sottoporre al vaglio di altri giudici di merito il giudizio di ammissibilità. In pratica, la suprema corte dovrebbe annullare l'ordinanza di Brescia, decidere direttamente il processo di revisione e rinviare gli atti «ad altro giudice» soltanto perché ne fissi la data.

Gamberini ha anche chiesto la revoca dell'ordinanza emessa dalla corte d'Appello di Brescia, perché fondata su un grave equivoco: i giudici hanno messo in dubbio l'autenticità dei diari di Antonia Bistolfi, la moglie di Leonardo Marino, presentati dai legali come nuova prova. In effetti si trattava palese-

mente di fotocopie allegate agli atti, ma la difesa dispone degli originali.

E torniamo al ricorso. In quelle 50 cartelle, la difesa accusa i giudici bresciani di aver semplicemente «aggiato» il dettato della Cassazione e i principi di diritto contenuti nella sentenza con cui nell'ottobre scorso la Suprema Corte annullò il primo no alla revisione, espresso dai magistrati di Milano. Secondo il difensore, i giudici di Brescia sono incorsi infatti in ripetute «violazioni» dei principi fissati dalla Cassazione, rispondendo «in modo caricaturale e illogico» all'esigenza di valutazione unitaria delle nuove prove, ma soprattutto sarebbero caduti nello stesso errore dei loro colleghi milanesi, anticipando indebitamente il giudizio di merito, errore che la Suprema Corte aveva già stigmatizzato. Gamberini si scaglia soprattutto contro la «deformativa teoria del complotto» che i giudici attribuiscono alla difesa, compiendo «un'arbitraria manipolazione» dei nuovi elementi prospettati con la



Adriano Sofri detenuto nel carcere di Pisa

Fabio Muzzi/Ansa

richiesta di revisione e secondo «uno schema di comodo inventato per l'occasione». Uno schema - afferma - adottato per sostenere che il processo di revisione «non s'ha da fare» poiché il complotto - parola che compare ben 25 volte nell'ordinanza e mai invece nella richiesta di revisione - «non sarebbe mai dimostrabile».

Con le nuove norme sulla revisione non è più previsto che i condannati - sottolinea tra l'altro l'avvocato - forniscano la prova

della loro innocenza o che «prospettino una ricostruzione alternativa» del delitto, ma basta che i nuovi elementi siano sufficienti a mettere in dubbio il giudizio sulla loro colpevolezza. Del resto, scrive Gamberini nel ricorso, è la stessa Suprema Corte a rilevare come la funzione dell'istituto della revisione sia «riconducibile all'esigenza di sacrificare il rigore delle forme alle esigenze insopprimibili della verità e della giustizia reale».

S. R.

Leoni (Ds): «Mai sottovalutato il dolore della famiglia»

I Democratici di sinistra affidano a Carlo Leoni, esponente della segreteria del partito, la risposta all'intervista della vedova Calabresi che sulla «Stampa» di ieri si era rivolta polemicamente a Veltroni. La vedova del commissario Calabresi aveva sostenuto che suo marito era morto per gli stessi valori che oggi rivendica Veltroni il quale si batte per una revisione del processo. Walter Veltroni tace, ma parla al suo posto il responsabile giustizia dei Ds. «Nella nostra richiesta di revisione del processo Sofri - ha detto - non c'è nessuna sottovalutazione del dolore della famiglia del commissario Calabresi come di tutte le vittime del terrorismo». Riferendosi all'intervista apparsa ieri sul quotidiano di Torino ha quindi aggiunto: «Noi il terrorismo lo abbiamo combattuto e se è stato debellato lo si deve alla mobilitazione dei lavoratori italiani della sinistra e di quel partito oggi diretto da Walter Veltroni».

Per quanto riguarda la revisione del processo, spiega ancora il dirigente della Quercia «Io ritengo utile perché vogliamo sia fatta chiarezza rispetto a una vicenda travagliata e anche contraddittoria dal punto di vista processuale». E conclude spiegando che la richiesta di revisione è anche un modo per rendere giustizia alla memoria del commissario assassinato: «Vogliamo essere sicuri che a pagare per l'omicidio di Luigi Calabresi siano i veri responsabili e non degli innocenti».

non ha avuto dubbi su questa conduzione del processo, se non ha avuto dubbi sulla cosiddetta sentenza suicida, mi do sconfitto. Insomma, Marino, io le ho contate nel mio spettacolo, ha detto la bellezza di 120 bugie gravi. Poi errori, inciampi, per cui ha dato sei versioni diverse di un fatto. Non è accettabile».

Il punto però non è questo. Gemma Calabresi non chiede agli intellettuali italiani se Sofri è colpevole o innocente. Semplicemente dice: perché il mondo della cultura è solidale con i condannati non spreca mai una parola per le vittime».

«Perché Sofri e gli altri sono tre innocenti in galera. Per quanto mi riguarda, credo di aver sempre detto le cose come stanno, nei miei spettacoli e nelle mie dichiarazioni. Io allora dovrei dire che non ho ricevuto nessuna testimonianza di solidarietà, dalla signora Calabresi, quando Franca è stata violentata. Per questo però, non penso che la signora Gemma non si sia fortemente indignata, da persona sensibile e civile quale è. L'omicidio Calabresi mi indigna fortemente, soprattutto perché, ripeto, sospetto che dietro questo delitto ci siano organi dello Stato».

SUSANNA RIPAMONTI

MILANO Ferita dalle parole del presidente del consiglio, che parla di amarezza per il destino di Sofri, ma si dimentica di lei e della sua famiglia. Contrariata dalle dichiarazioni di Veltroni, che va in carcere a trovare gli ex leader di Lotta continua, ma non ricorda che Luigi Calabresi e le altre vittime del terrorismo «sono cadute proprio perché credevano negli stessi valori per cui si batte oggi la sinistra democratica».

Gemma Capra, la vedova Calabresi, in una lunga intervista apparsa ieri sulla Stampa, se la prende anche con quegli intellettuali che «danno costantemente voce a chi sta in carcere e non spendono una parola per noi». Spiega che anche lei è di sinistra, che i suoi figli impararono da piccoli a cantare «Bandiera rossa», che non li ha mai educati all'odio e all'intolleranza.

Anzi, lei che è un'insegnante, a scuola parla di diritti civili ed è andata dal presidente Scalfaro a dire che la sua famiglia non è contraria alla concessione della grazia a

Sofri, Pietrostefani e Bompressi. Ma si chiede perché intellettuali e politici, schierati dalla stessa parte della barricata in cui lei si colloca, le riservano «solo ostilità e dileggio».

Dario Fo, lei è uno degli intellettuali a cui fa riferimento Gemma Capra, quando dice che la cultura, soprattutto di sinistra, è solidale con Sofri, ma si è dimenticata della famiglia Calabresi. Perché?

«Io ho il grave sospetto che i responsabili dell'omicidio Calabresi siano nello Stato. Lo dico tranquillamente, anche perché ho avuto la disperata condizione di scoprire chi ha fatto

“
Ho sempre detto che Calabresi è una vittima
Io invece sono certo che i responsabili siano dentro lo Stato
”



Il Nobel Dario Fo Ansa

violenza a Franca. Si sono fatti nomi di colonnelli, poi diventati generali dei carabinieri, che hanno usato truppe fasciste, alleate, pagate per compiere questi crimini. Io mi meraviglio del fatto che Gemma Capra, che sono convinto ab-

bia più che un sospetto che l'assassinio di suo marito provenga dagli stessi apparati dello Stato, genericamente chiamati devianti, ma che di fatto devianti non sono, si accontenti e accetti l'idea di quattro innocenti condannati».

L'INTERVISTA ■ DARIO FO

«Difendiamo tre innocenti in galera»

Lei dice che la vedova Calabresi in cuor suo ha questi sospetti. Come fa sostenerlo?

«Perché la reputo intelligente, perché è una persona che ragiona, che riflette. Io ho avuto l'impressione di una persona che non va d'intinto, soltanto sulle emozioni».

Lei ha mai avuto occasione di conoscerla?

«No, ma parecchie volte ho detto che Calabresi è una vittima. Una vittima di organi dello Stato che lo hanno usato e poi a un certo punto, quando è diventato pericoloso lo hanno scaricato ed eliminato. Proprio per questo la mia solidarietà e la mia partecipazione al dolore dei suoi familiari sono assolute, infinite. Ma non posso accettare la truffa che ci hanno spacciato per verità, perché sono una persona che ragiona e mi sono letto tutti gli atti, ho passato tre mesi consecutivi, con quattro collaboratori a leg-

gere, confutare. Se la vedova Calabresi si accontenta di false verità, che sono state denunciate con stupore, rabbia, risentimento, da moltissimi uomini di cultura, a livello internazionale è inevitabile che ci si trovi su fronti opposti».

Gemma Calabresi dice: io ho seguito il processo, l'ho seguito tutti i giorni, se non mi avesse convinto lo avrei detto...

«Beh, posso solo dire che mi meraviglio. Io ho sentito anche le registrazioni, quando a un certo punto si è scoperto che Marino aveva avuto contatti coi carabinieri che poi lo hanno portato davanti al magistrato, la bellezza di 25 giorni prima di quanto aveva cercato di far credere. E su questo avevano mentito carabinieri, ufficiali e giudici. Un fatto che in una nazione civile sarebbe stato più che sufficiente a far saltare il processo. E non c'è un verbale di questi interrogatori. Se

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, LADOMENICA dalle 17 alle 19 telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesione: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare: il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL'UNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6) n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 4 L. 360.000 (Euro 185,0) n. 3 L. 310.000 (Euro 158,5) n. 2 L. 260.000 (Euro 132,0) n. 1 L. 210.000 (Euro 105,5)

Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 132,0) n. 5 L. 240.000 (Euro 120,0), n. 4 L. 220.000 (Euro 110,0), n. 3 L. 200.000 (Euro 100,0), n. 2 L. 180.000 (Euro 90,0), n. 1 L. 160.000 (Euro 80,0)

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9)

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente inoltrare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - SERVIZIO Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicando NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titolari di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero.

Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriali: L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Feriale Festivo
Finestra 1° pag. 1° fascicolo: L. 6.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo: L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)
Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Festivi L. 1.100.000 (Euro 568,1)
Finanz.-Legal.-Concess.-Ass.-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Festivi L. 950.000 (Euro 490,6)

Direzione Generale: Milano 20124 - Via Giouli Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611

Area di Vendita

Milano: via Giouli Caraccioli, 29 - Tel. 02/24424611 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/6665211 - Genova: via C.R. Ceccardi, 1/14 - Tel. 010/540384 - 5678 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255629 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/591192 - Roma: via Barbiana, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 166/5 - Tel. 080/5485111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/306311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/6508411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/305250

Pubblicità locale: P.L.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20125 MILANO - Via Lucida, 50/56 - Tel. 02/7003303 - Telex 02/7001941

Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via Gregorio, 34 - Tel. 02/67189.1 - Telex 02/6718970

00192 ROMA - Via Bocca, 6 - Tel. 06/3578/1 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/67189.1
40121 BOLOGNA - Via Dei Bologni S. Pietro, 85/a - Tel. 051/421095 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/578496/561277

Stampa in facsimile:

Se. Be. Roma - Via Carlo Pisentini 1/30
Satim S.p.a., Padova Dugnano (MI) - S. Stalato dei Gnoani, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5ª, 35
Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambesca
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDATTORE CENTRALE
Maddalena Tulanti

"L'UNITÀ EDITRICE
MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699961, fax 06 6783555
02122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

ABBONAMENTI A l'Unità

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedirete all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:

Carta Si Diners Club Mastercard American Express

Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende, per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potro in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, di aggiornamento, rettifica, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427
00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

